

## NELL'EMERGENZA SENZA IDEE: UNA MANOVRA SBAGLIATA

Aiutaci a diffondere le notizie, inoltra una copia alla/al tuo collega



Una manovra sbagliata e depressiva.

Questo è il giudizio fortemente negativo della CGIL sulla manovra economica, "rafforzata" da Tremonti e approvata con i voti di fiducia al Senato e alla Camera.

I primi effetti, con l'introduzione del ticket sanitario, si sono già visti con il risultato di far davvero infuriare gli italiani.

**"L'unico risultato di una manovra fatta di tagli al welfare, ticket sanitari, attacchi alle pensioni, aumento delle tasse dirette ed indirette delle famiglie, in particolar modo di lavoratori e pensionati, che non sostiene l'occupazione e che è contro la crescita - ha dichiarato il segretario confederale della CGIL Danilo Barbi - sarà quello di aumentare le disuguaglianze sociali già enormi in un Paese con otto milioni di poveri.**

E' una manovra contro tutto il mondo del lavoro che non riuscirà neppure a risolvere il problema del debito".

"Sfruttando l'onda lunga dell'emergenza debito il Governo è riuscito così a far passare tutti i provvedimenti che colpiscono i lavoratori, i pensionati e in particolare tutto il settore pubblico. Si riducono gli investimenti e si rinuncia a qualunque stimolo della domanda, manca qualunque elemento di riforma strutturale del sistema-paese".

Per la CGIL il quadro della manovra è completamente sbilanciato. Si riduce il potere d'acquisto delle pensioni e, con una sorta ormai di accanimento, il salario dei lavoratori pubblici, senza chiedere alcun contributo ai redditi alti e alle grandi ricchezze del Paese.

Risulteranno danneggiati i più deboli con l'intervento sull'età pensionabile (del tutto immotivato perché non ha alcun impatto finanziario a breve) e con l'assenza di politiche serie per contrastare la disoccupazione crescente, in particolare quella giovanile e per le donne.

E intanto gli economisti fanno notare che **"siamo a un punto critico"** la speculazione sui titoli di stato sta già vanificando le pesanti misure della manovra economica. Tutto questo succede, e nel mezzo della crisi assistiamo al penoso spettacolo di un governo che si occupa di finto federalismo con decentramento dei ministeri al nord e processo lungo.

Contro questo modo di fare, con questa manovra, la CGIL continuerà la sua mobilitazione.

"Per noi - ha concluso Barbi - la partita non è chiusa dal voto di fiducia. Siccome l'impatto della manovra darà il peggio di sé negli anni 2013-2014, lanceremo la nostra mobilitazione da settembre con il chiaro obiettivo di cambiare la manovra, a partire dalle nostre controproposte".

